C'è il tutto esaurito «Ma scontentiamo chi spende tanto»

Il dibattito. Dopo gli interventi degli albergatori parla Laura Sanvito, di "Lake Como for you"» «Troppo traffico, pochi taxi d'acqua e battelli»

MARCELLO VILLANI

Laura Sanvito, consigliere della Camera di commercio e titolare del tour operator "Lake Como for You" si schiera con i rappresentanti degli albergatori: non c'è bisogno di incentivare il turismo "mordi e fuggi", ma c'è bisogno di aumentare i servizi per quei clienti, stranieri o italiani, che scelgono Lecco come meta delle vacanze di almeno tre giorni...

«C'è una parte d'Italia che si sta rendendo conto che bisogna promuovere un turismo diverso. Le maggiori attrazioni non hanno bisogno di essere spinte.

Strapieni

Per cui bisognerebbe lavorare per andare a promuovere le aree del lago meno battute, non Varenna, Bellagio, Menaggio... Però, parlando di servizi, purtroppo Beri, Rasella e Dadati sono intasati dalla gita giornaliera dei milanesi. Il 24 aprile Varenna era bloccata, ferma, con le auto in attesa senza speranza. E ieri l'autista che accompagnava i miei tour non è riuscito ad andare al ferry boat di Varenna a prendere i nostri turisti: troppo traffico... La Navigazione da anni dice che aumenterà corse e battelli, ma non succede mai. Se si potessero almeno prenotare i battelli online, allora si potrebbero gestire meglio le cose. Questa è una cosa che chiediamo da anni. E in Camera di commercio da tempo auspichiamo che si sblocchi la vertenza relativa alle licenze taxi per aumentare le barche sul lago».

Ma l'escursionismo è da demonizzare o no? Sanvito riflette pacatamente: «Fa parte del Dna del territorio lecchese, per cui non è da demonizzare. Ma non mi sembra neanche utile promuoverlo. Un tram che gira per Milano per promuovere i Resinelli non vedo che utilità abbia: i Resinelli sono già sempre pieni. Perché spendere risorse per questa destinazione? Le attività sovvenzionate dal Comune, a prezzi medi di 15-20 euro a persona, creano una barriera di ingresso insuperabile sul mercato. Nuovi soggetti turistici si troverebbero in competizione con attività sostenute dal Comune a prezzi insostenibili per un privato che deve far quadrare i conti». Qualcosa di buono, in chiave turistica, però, il Comune lo fa: «Stimolare i turisti a venire in treno va benissimo, come pure favorire i trasferimenti in bici, o a piedi. Ma comunque soffriremo sempre del traffico che scende dal centro lago e dalla Valtellina... Noi per questo promuoviamo la destagionalizzazione verso novembre e dicembre. E proponiamo, sempre come CamCom, attività come il golf, promosso con il progetto Golf, che aiuta non solo la destagionalizzazione mà anche la conoscenza di altri luoghi delle nostre province: Brianza, Valle d'Intelvi... e turismo d'alta gamma».

Una volta nella vita

Sanvito conclude: «Sono d'accordo con Beri e Rasella e Dadati. I clienti altospendenti quando non riusciranno a camminare per le vie di Bellagio daranno feedback negativi sulle destinazioni. E se vai sul lago di Como una volta nella vita, devi passare da Bellagio. È come andare a Roma e non vedere il Colosseo. È ovvio che vogliano vedere Bellagio. Noi ce li porteremmo con i water taxi che, però, sono pochissimi. E cerchiamo di portarli lì per pochissimo tempo. Ma chiedergli di rinunciare è impossibile».

«I clienti internazionali che spendono molto in difficoltà a visitare Bellagio e Varenna»

LAURA SANVITO
CONSIGLIERE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Rassegna stampa
22-23-24-25-26 aprile 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

26 aprile 2023

Il fascino del lago continua ad attirare turisti. Troppi quelli mordi e fuggi, secondo alcuni operatori

Lungolago affollato, anche grazie agli eventi enogastronomici MENEGAZZO

Rassegna stampa
22-23-24-25-26 aprile 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

26 aprile 2023

Città, lago e monti: un weekend con tante presenze

«C'è stata una grande affluenza. Come pubblici esercizi siamo molto soddisfatti, a parte qualche piccola parentesi di brutto tempo. Ha piovuto venerdì sera, però il feedback è decisamente positivo». **Marco Caterisano**, presidente della Federazione italiana pubblici esercizi di Lecco, fa il punto dopo il weekend lungo del 25 Aprile. Nonostante il continuo susseguirsi di sbalzi di temperatura, con le piogge di venerdì sera e domenica, le giornate di lunedì e martedì sono state clementi, portando a Lecco numerosi visitatori. «C'è stata parecchia gente, tanti i turisti. È forse l'anno del grande ritorno alla normalità, quella vera, dopo il Covid».

Un parere decisamente positivo che conferma il trend degli arrivi turistici già presenti da inizio anno nel Lecchese. «Sono tante le presenze anche soprattutto rispetto all'anno scorso. Quelli che si notano di più sono gli stranieri, tanti oltreoceano che forse l'anno scorso non potevano uscire, tanti anche gli asiatici. Non ne ho mai visti così tanti». Fiumane di persone si sono riversate in centro città e sul lungolago, complici anche gli eventi organizzati per il weekend, a partire dalle degustazioni di vino proposte dal festival Walk of wine, in cui trecento etichette di vini, italiani e non, sono state proposte ai turisti arrivati nel capoluogo.

Ad approfittare del bel tempo di ieri e dell'altroieri sono stati anche gli amanti della montagna: centinaia di accessi sono stati registrati alla funivia che porta ai piani d'Erna, specialmente nella giornata di ieri, ma sono stati tanti anche i camminatori con gli zaini in spalla verso il sentiero del Viandante, in tutti i suoi tratti, quello da Abbadia a Mandello, salendo verso Lierna, Varenna, Bellano. Tanti accessi anche per quanto riguarda le attività sul lago, soprattutto tra lunedì e martedì. Il via vai di turisti è stato importante per quanto riguarda i biglietti staccati dalla Navigazione, per cui la meta preferita dai visitatori rimane Bellagio.

Affollati ristoranti e caffè della città MENEGAZZO

Le premesse di questi mesi rendono le aspettative degli operatori del territorio alte: «Le sensazioni sono molto buone. Serve un anno buono, di effettiva ripartenza, anche perché non ci dobbiamo dimenticare che le aziende escono da due tre anni abbastanza delicati e abbiamo bisogno di fare per forza una bella stagione" chiosa Caterisano.

Anna Airoldi